

In corso da due settimane

In Questura si vaccinano Polizia e vigili del fuoco

Iniezioni anti Covid anche per forze dell'ordine, funzionari e vigili del fuoco. Da circa due settimane, all'ufficio sanitario provinciale della Questura di Bergamo, è in corso la campagna vaccinale contro il Covid-19 per il personale della Polizia di Stato, dell'Ammini-

strazione civile dell'Interno, dei Vigili del fuoco e della Prefettura che ha aderito all'iniziativa. La procedura di somministrazione del vaccino AstraZeneca viene diretta dal dirigente dell'ufficio sanitario, dottor Placido D'Agati, coadiuvato da personale sanitario



della Polizia di Stato. Ad oggi sono già stati vaccinati: 280 poliziotti, 30 Vigili del Fuoco e 10 operatori della Prefettura. Le attività di vaccinazione continueranno a pieno ritmo per poter concludere la somministrazione della prima dose entro fine mese.

Campagna over 80 in ritardo «Finiremo per metà maggio»

Il confronto. Il neo dg alla Sanità Pavesi: «Quasi esaurite le dosi Pfizer»
La prossima settimana via ai vaccini in ospedale per le persone fragili

Innumerosi abbastanza chiari: «Gli anziani da vaccinare in Lombardia sono 700mila: ne abbiamo vaccinati 136mila e abbiamo quasi esaurito tutte le dosi di Pfizer che avevamo». Parole e musica di Giovanni Pavesi, neodirettore generale dell'assessorato al Welfare e Sanità della Regione Lombardia, il terzo in 8 mesi a cimentarsi nell'impresa, al suo debutto nell'arena (virtuale) della 3ª Commissione.

Quasi perché «ora abbiamo poco meno del 15% di dosi Pfizer in magazzino, quantità inferiore a quella che ci chiedeva lo stesso ministero per garantire la copertura della seconda dose» spiega Pavesi, aggiungendo che «quello che si poteva per le categorie più fragili come gli ultraottantenni, lo abbiamo fatto». Ergo «servono non meno di due mesi per completare la vaccinazione degli over 80». Quindi si va a metà maggio.

Un passo indietro il 12 febbraio, quando il cronoprogramma della Regione, stilato sulla disponibilità dei vaccini annunciata dall'allora commissario Arcuri, prevedeva: da giovedì 18 febbraio 18 mila somministrazioni, dal 22 febbraio 54 mila, dal 1° marzo 108 mila, dall'8 marzo 138 mila, dal 15 marzo 138 mila, dal 22 marzo 138 mila e dal 29 marzo 132 mila. La seconda dose è prevista 21 giorni dopo la prima, ma in assenza dei vaccini difficile mantenere il passo: «AstraZeneca potrebbe consentirci di comprimere i tempi».

Carretta: «Tempi troppo lunghi»
«Di questo passo tutti gli over 80 saranno vaccinati solo nella prima metà di maggio, un tempo troppo lungo e comunicato improvvisamente che bisogna, senza se e senza ma, ottimizzare»



Un'anziana si sottopone alla vaccinazione: in Lombardia 136 mila hanno ricevuto la protezione

attacca Nicolò Carretta, consigliere regionale di Azione.

«Delle 1,8 mln di dosi di vaccini che ci sono state consegnate, finora ne sono state somministrate il 73%. Siamo nella media nazionale, anche se l'aspettativa è avere un'accelerazione già nei prossimi giorni» spiega Pavesi che conta anche su un recupero nella somministrazione di AstraZeneca agli over 65: «Già con l'apertura agli insegnanti contiamo di accelerare» spiega. La campagna è iniziata lunedì e anche per questo la Lombardia è negli ultimi posti in Italia.

Nuova stoccata ad Aria
Ma c'è anche un'altra questione: c'è in sospeso, e il neo dg non lo nega: «Non nascondiamo il fatto

che il nostro problema è anche informatico» aggiunge: «È innegabile che Aria (Agenzia regionale innovazione e acquisti - ndr) in certi casi ci abbia esposto a situazioni carenti». E assicura che la «collaborazione con Poste italiane per la fase di adesione alla campagna vaccinale massiva partirà tra un paio di settimane».

Capitolo medici volontari, anche qui i numeri non sono proprio eccezionali: «Sulle 1.382 risposte all'avviso pubblico regionale del 21 febbraio hanno risposto in 600». A Bergamo arriveranno in una quarantina.

Dalla prossima settimana, invece, «i reparti degli ospedali lombardi che hanno in carico i pazienti fragili, inizieranno a vaccinare» spiega Pavesi. Con Pfizer

«l'unico vaccino adatto a questa categoria di persone, che dalla nostra stima riguarda dai 350 ai 400mila lombardi». Ora «serve correre per stabilire protocollo, metodologie ed agire in fretta per rendere reparti fondamentali per gli ospedali Covid-free, ma anche per proteggere i pazienti più gravi» commenta Carretta. Mentre Jacopo Scandella e Francesca Riccardi, rispettivamente consigliere regionale e comunale del Pd, evidenziano come «non sia possibile temporeggiare ulteriormente sui cittadini più fragili, i disabili gravi e gravissimi che si trovano presso il proprio domicilio» e chiedono una data certa per il via alle vaccinazioni.

D. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vaccino arriva nelle aziende. Il via libera della Regione per aumentare la copertura della popolazione mentre si moltiplicano i contagi

Prenotazioni ancora in tilt, agli hub soltanto in cento

Un nuovo intoppo organizzativo nella somministrazione dei vaccini anti Covid si è verificato ieri mattina, questa volta nei centri vaccinali di Antegnate e Spirano, dove è arrivato un numero d'utenti di gran lunga inferiore alla media quotidiana. Galeotto il sistema regionale di prenotazione che doveva garantire la presenza di 600 persone all'hub del PalaSpirà e 400 al centro commerciale Antegnate Gran Shopping, ma che non ha funzionato come doveva: infatti nella prima mattinata, e fino alle 8,45, ne sono arrivate solo un centinaio complessivamente. A porre rimedio all'in-

conveniente ci ha pensato l'Asst Bergamo Ovest, che attraverso i suoi operatori e il coinvolgimento di diversi sindaci ha chiamato uno a uno gli utenti che per età avevano precedenza nel ricevere il vaccino.

Un lavoro sinergico che alla fine della giornata ha permesso di vaccinare 300 utenti a Spirano e 200 nell'altro centro vaccinale, comunque la metà dei mille previsti. Non c'è stato alcun speco di vaccini, perché portati nei due hub in base all'arrivo dell'utenza. Critica la Cgil di Bergamo attraverso Roberto Rossi della Funzione pubblica e Augusta Passera del Sindacato pen-

sionati: «Se non parlassimo dei vaccini necessari a salvare vite e a mitigare questa terza ondata pandemica, che ormai ci colpisce e rischia di mandare in crisi gli ospedali e il sistema territoriale - fanno sapere -, potremmo pensare di essere in una sitcom. È invece la realtà della regione più "avanzata" del paese, cresciuta nel mito dell'efficienza e del lavoro e così clamorosamente smentiti dai fatti». Dal Pd di Bergamo commentano: «Il sistema vaccinale lombardo sembra essere in cortocircuito, non possiamo affrontare la terza ondata in queste condizioni». Per l'onorevole Elena Carnevali



L'area del Grand Shopping di Antegnate allestita per le vaccinazioni

«serve urgentemente migliorare il sistema informativo e di prenotazione per i cittadini e anche la restituzione, nella massima trasparenza, dei dati sui vaccini somministrati provincia per provincia rispetto alle prenotazioni effettive». Il segretario provinciale Davide Casati aggiunge: «Fa male pensare che a causa di problemi organizzativi, centinaia di cittadini non abbiano ricevuto il vaccino». Il consigliere regionale Jacopo Scandella conclude: «Chiediamo a Regione Lombardia di intervenire con la massima rapidità per evitare il ripetersi di simili episodi. È evidente che se vogliamo proteggerci al meglio dalla terza ondata, bisogna rendere più efficace la campagna vaccinale».

Fabrizio Boschi